

**CONFINDUSTRIA**

06901  
**Bonomi: «Serve un Industrial act Ue, l'abbiamo detto a Draghi»**

**Nicoletta Picchio** — a pag. 5

# «Un Industrial Act Ue per sostenere gli investimenti»

## Confindustria

**Bonomi: «Lo abbiamo detto a Draghi, senza industria non c'è Europa»**

**Nicoletta Picchio**

Nella sfida di competitività a livello mondiale che è in atto la Ue deve fare una scelta: «o decide di giocare un ruolo importante sulla scena globale o arretreremo sempre di più. L'Europa è diventata un campione di regolamentazione e non si distingue più per dinamismo economico».

Carlo Bonomi è appena tornato dal Forum di Davos. «È stata data grande attenzione alle elezioni americane di novembre. In quest'anno andranno al voto 71 paesi, il 51% della popolazione mondiale. Nel 2025 lo scenario mondiale potrà completamente cambiare». Una ragione di più perché la Ue recuperi la sua forza economica e la sua competitività. Puntando sull'industria.

«Oltre al piano per la competitività occorre un Industrial Act. Senza industria non c'è l'Europa, non c'è quella generazione di ricchezza necessaria per sostenere il nostro sistema di welfare, che tutti ci invidiano, ma che non è più sostenibile, lo dicono i numeri. Occorrono interventi per stimolare gli investimenti e agganciare le transizioni, che sono ineludibili, ma che necessitano di tanti investimenti e vanno realizzate nei tempi e con le modalità giuste di

accompagnamento», ha detto Bonomi, concludendo ieri il convegno su infrastrutture e logistica che si è tenuto in Confindustria.

Sono le urgenze che il numero uno degli industriali ha fatto presente nell'incontro a Bruxelles, a inizio gennaio, all'ex premier Mario Draghi, incaricato dalla Commissione Ue di mettere a punto un documento sulla competitività in Europa, da presentare dopo le elezioni. L'appuntamento era con i vertici di BusinessEurope, con Bonomi unico presidente presente di una organizzazione nazionale, come riconoscimento delle battaglie condotte in Europa: «negli ultimi tre anni l'industria europea parla con una voce sola, perché conosce e condivide i problemi. La politica invece è ancora divisa: è uno dei temi che abbiamo sul tavolo, l'Europa non è mai stata forte per una politica unica, non ha mai avuto una capacità militare. Aveva una grande valenza, essere una potenza economica. Oggi stiamo perdendo anche quel ruolo. Bisogna fare una riflessione». La Ue ha dato prova di un'azione cooperativa con la pandemia, ha ricordato Bonomi, poi con la crisi delle materie prime e dell'energia ha ricominciato a parlare 27 lingue, si è scelta la strada della deroga agli aiuti di Stato, che avvantaggia i paesi che hanno maggiore spazio fiscale come la Germania, con il rischio di spaccare il mercato unico.

Recuperare competitività è quindi necessario, per rispondere alla sfida di Stati Uniti e Cina: «gli Usa con l'Ira hanno avviato il più grande progetto di industrializza-

zione di sempre, la Cina ha lanciato la sfida sulle tecnologie». La logistica e le infrastrutture sono, ha sottolineato Bonomi, «un fattore strutturale di competitività. La crisi del Mar Rosso lo sta a dimostrare, specie per noi che siamo un paese trasformatore e che ha nell'export, vista la domanda interna debole, la forte spinta alla crescita». Una visione internazionale ha caratterizzato l'attività di Confindustria: «ho passato più tempo in missioni all'estero che in Italia, abbiamo aperto sedi a Washington, Singapore, Kiev e entro aprile si dovrebbe aprire il Brasile. Negli ultimi 24 mesi sono stato a Stoccolma, Berlino, Madrid, Parigi, Bruxelles: c'è la necessità di raccordarsi». A giugno ci sarà il voto europeo: è giusto, per Bonomi, che Draghi presenti il suo documento dopo le elezioni, nonostante l'urgenza. «C'è il rischio che venga strumentalizzato in campagna elettorale e si perda il grande valore che deve avere quel documento: deve essere di grande visione, ci stiamo giocando il futuro dell'Europa dei prossimi venti, trent'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Necessario agganciare le transizioni che sono ineludibili, però vanno fatte nei tempi e con le modalità giuste**





**Carlo Bonomi.** 06901  
Presidente di Confindustria

## SFIDA SVILUPPO

### Rischio recessione

In una Europa che «non sta brillando per dinamismo economico» ha spiegato il presidente degli industriali italiani, con il piano per la competitività su cui lavora Mario Draghi «dobbiamo fare anche un industrial act».

### Un Piano per l'Europa

Serve un piano per la competitività. «Va fatto dopo le elezioni europee perchè altrimenti, c'è il rischio che venga strumentalizzato in una campagna elettorale e si perda il vero valore che deve avere quel documento. Che deve essere un documento di grande visione per l'Europa dei prossimi vent'anni»



**Carlo Bonomi.** Presidente degli industriali italiani